

## **Action Day- 6 giugno 2007**

**Di tutti i lavoratori postali d'Europa per salvaguardare il servizio postale universale.**

**I lavoratori postali italiani ed europei aderenti al sindacato internazionale **UNI****

**dicono **no****

**alla liberalizzazione del mercato postale dal 1 gennaio 2009 senza che la Commissione Europea abbia previsto le modalità, tempi e regole per reperire i fondi necessari per assicurare a tutti i cittadini il diritto riconosciuto a ricevere la posta in qualunque luogo essi vivono ed a prezzi competitivi.**

**Al momento Poste Italiane ha il monopolio per le lettere fino a 50 grammi e questo permette di sovvenzionare il recapito nelle località più disagiate (montane, rurali e nelle isole).**

**Il commissario Europeo **MC Crevy** nonostante il parere contrario del Comitato Affari Sociali della stessa Commissione Europea non vuole accettare nessun rinvio della data prevista della liberalizzazione del mercato postale.**

**Il servizio postale è un servizio pubblico essenziale e il sindacato europeo ritiene che per poterlo garantire necessiti di protezione dal presunto dogma neo-liberale che i servizi migliorano se liberalizzati.**

**I lavoratori della **CISL** di Poste Italiane**

**dicono **NO****

**perché sono convinti che l'integrazione europea debba garantire le persone, i lavoratori e non solo i mercati.**

**Per questo chiedono insieme a tutti i lavoratori europei del settore postale le **dimissioni** del Commissario Europeo Charlie **Mc Crevy** per aver fallito l'intento di costituire un fondo per il servizio postale universale ai cittadini nella sconosciuta corsa alla de-regulation del servizio postale in Europa.**

I lavoratori della SLP-Cisl di Poste Italiane dicono **NO**,

alla rimozione delle protezioni esistenti in quanto determinerebbero inevitabilmente la chiusura di migliaia di piccoli uffici postali, quelli delle comunità più disagiate.

I lavoratori della **SLP-CISL** di Poste Italiane

dicono **NO**

**allo sfruttamento , alla concorrenza sleale,**

**al dumping sociale** perché ritengono che , dopo le prime esperienze di liberalizzazione del mercato tedesco e olandese (assegnazione del servizio postale a minori dietro un compenso giornaliero di poco superiore ai 20 euro ), un processo di liberalizzazione senza tutele per la socialità del servizio postale comporti un immediato peggioramento della qualità del servizio prestato e delle condizioni di migliaia e migliaia di lavoratori postali e cioè **salari inferiori e licenziamenti** .

Per questi motivi, **oggi 6 giugno 2007** , i lavoratori di Poste Italiane Spa iscritti alla **SLP-CISI** , organizzano nelle principali città del paese presidi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica - oltre che il Governo e i parlamentari europei – sui pericoli e le ricadute di una liberalizzazione del servizio postale affrettata, senza regole certe e condivise. Per questi motivi analoghe manifestazioni si stanno svolgendo in contemporanea in tutti i 27 paesi comunitari.

Per questi motivi una delegazione di lavoratori della **SLP-CISL** di Poste Italiane ha manifestato il 30 maggio u.s. a **BERLINO** insieme a tutti i lavoratori dei 27 paesi comunitari.

Siamo in Piazza per dire:

- **GIU' LE MANI DAL SERVIZIO POSTALE .**
- **PIU' GARANZIE –CERTE E CHIARE- DEL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE.**
- **NO ALLA CONCORRENZA “SLEALE”.**
- **NO AI LICENZIAMENTI e AL DUMPING SOCIALE.**